

Le Suore Adoratrici indicano nel miglioramento della prevenzione e nell'individuazione dei casi online e nella sensibilizzazione le sfide più urgenti nella lotta contro la tratta

- **La Provincia Europa-Africa delle suore adoratrici afferma che la pandemia e la guerra hanno aumentato la vulnerabilità delle vittime della tratta a scopo di sfruttamento sessuale.**
- **Negli ultimi anni, hanno anche rilevato una certa diversificazione dei luoghi di provenienza e un aumento dei casi di sfruttamento del lavoro.**

Madrid, 27 luglio 2022. - Prima la pandemia e poi la guerra in Ucraina hanno aggravato la vulnerabilità delle vittime della tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale, a causa dell'aumento dell'uso di spazi privati e del reclutamento online. Le piattaforme online, le applicazioni mobili e il cosiddetto "Deep Web" sono sempre più utilizzati per il reclutamento e lo sfruttamento sessuale, rendendo difficile l'individuazione e il monitoraggio di questo tipo di violazione dei diritti umani, che colpisce soprattutto donne e adolescenti. Per questo motivo, le Religiose Adoratrici della Provincia Europa-Africa, attraverso la loro Opera Sociale, indicano nel miglioramento della prevenzione e dell'individuazione dei casi online, nonché l'aumento delle azioni di sensibilizzazione tra la popolazione come le sfide più urgenti nella lotta contro la tratta di esseri umani, i cui casi sono aumentati negli ultimi anni secondo tutte le organizzazioni nazionali e internazionali.

La congregazione, in linea con lo slogan dell'ONU per la Giornata Mondiale della Tratta - che si commemora il 30 luglio - "Uso e abuso della tecnologia", sottolinea la necessità di fornire maggiori strumenti per indagare sui crimini online, al fine di poter combattere efficacemente la tratta di esseri umani di fronte all'aumento di nuove forme di azione messe in atto da chi li commette.

Allo stesso modo, i diversi progetti e programmi del suo Lavoro Sociale, attraverso i quali accompagna le vittime della tratta, evidenziano i cambiamenti avvenuti negli ultimi anni nel profilo e nei bisogni delle persone che subiscono questa grave violazione dei diritti.

Così, le Suore Adoratrici di Madrid sottolineano che l'invasione della Russia ha peggiorato significativamente la situazione in quello che era già un importante Paese di origine per i casi di tratta come l'Ucraina, aumentando la vulnerabilità e le situazioni di rischio dei rifugiati, soprattutto donne e bambini. A questo proposito, ricordano che le Adoratrici hanno partecipato a diverse azioni promosse dal Ministero del Lavoro, delle Migrazioni e della Previdenza Sociale, come l'implementazione di una procedura di intervento in eventuali casi di traffico di persone ucraine o la formazione del personale del Ministero e dell'ente che fornisce supporto sociale presso il centro CREADE di Pozuelo, dove arrivano le persone in fuga dal conflitto. Allo stesso modo, sono state promosse azioni regolari di coordinamento e follow-up con le istituzioni pubbliche e gli enti sociali specializzati nell'assistenza alle vittime della tratta di esseri umani.

Origine ed età

La pandemia e la guerra hanno anche modificato in modo significativo il profilo delle donne trafficate. Da un lato, le nazionalità di provenienza sono diverse: la maggior parte delle vittime individuate proviene da Paesi dell'America Latina (Colombia, Venezuela o Uruguay), dall'Europa (Romania, Ucraina...) e dall'Asia (India), come spiegano le Adoratrici di Malaga, che sottolineano la difficoltà di individuare i casi. In questo senso, segnalano anche un aumento dei casi di tratta a scopo di sfruttamento lavorativo.

Queste stesse circostanze hanno segnato anche il lavoro svolto delle Adoratrici in altri Paesi, come l'Italia. Infatti, secondo le Adoratrici in Italia, la guerra in Ucraina ha provocato un massiccio afflusso di donne con bambini nel Paese tra febbraio e aprile 2022. In quell'occasione è stato raggiunto un accordo con la Caritas di Bergamo per monitorare e informare l'Associazione Micaela onlus di tutti i casi sospetti di tratta di esseri umani a scopo di sfruttamento sessuale.

Sulla stessa linea, da Siviglia aggiungono che negli ultimi anni "è stato rilevato che le donne sono in una situazione di maggiore vulnerabilità, e abbiamo identificato che hanno problemi di salute mentale più gravi" e sottolineano la necessità di snellire i processi amministrativi per le donne e i loro figli, riducendo i tempi di attesa.

Allo stesso modo, da Valencia e Maiorca sottolineano altri cambiamenti avvenuti dopo la pandemia e con la guerra, come l'aumento dell'età media delle donne assistite (da 25 a 35 anni) nel caso della comunità valenciana e il profilo dei minori vittime di tratta nelle Isole Baleari.

Identificazione, prevenzione e sensibilizzazione

Alla luce di quanto sopra, le Adoratrici indicano una serie di sfide future che comportano l'ampliamento delle competenze per l'identificazione formale delle vittime di tratta in Spagna. L'identificazione continua a essere effettuata esclusivamente dalle unità di polizia, il che espone le vittime fin dalle prime fasi al rapporto con le forze di sicurezza, generando paura. Sia il gruppo di esperti GRETA del Consiglio d'Europa che il Rapporto TIP 2022 del Dipartimento di Stato americano raccomandano l'estensione di queste competenze ad altri attori, comprese le ONG specializzate.

Migliorare l'individuazione, l'identificazione e la protezione dei minori vittime di tratta, nonché dei casi di persone in movimento che si trovano in situazione irregolare nel nostro Paese, è un'altra delle sfide urgenti poste dalle Adoratrici.

Tutto ciò si inquadra in una maggiore sensibilizzazione, formazione ed educazione di tutti gli attori per la prevenzione, la protezione e il perseguimento della tratta per tutti i suoi scopi, rendendo visibili anche scopi che attualmente sono poco individuati in Spagna, come la tratta a scopo di sfruttamento lavorativo, i matrimoni forzati o lo sfruttamento in attività criminali, tra gli altri.